

Nicola Di Croce

Suoni a margine

La territorialità delle politiche nella pratica dell'ascolto



MELTEMI

Meltemi editore
www.meltemieditore.it
redazione@meltemieditore.it

Collana: *Linee*, n. 19
Isbn: 9788883537899

© 2018 – MELTEMI PRESS SRL
Sede legale: via Ruggero Boscovich, 31 – 20124 Milano
Sede operativa: via Risorgimento, 33 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 22471892 / 22472232

Indice

7	Introduzione
11	Ringraziamenti
	<i>Capitolo primo</i>
15	Dalla visione all'ascolto
15	1.1 Ascolto e distanza: potenziale evocativo e rappresentativo del suono
27	1.2 L'oralità del subalterno: territori e culture di margine
33	#1 <i>Matera Soundscape Project</i>
37	1.3 Field recording: ibridazioni artistiche e metodologie a confronto
	<i>Capitolo secondo</i>
45	Tra sonic studies e pianificazione
45	2.1 Progettare il paesaggio sonoro
52	2.2 La dimensione politica dell'ascolto
63	#2 <i>Trieste Soundscape Project</i>
67	2.3 Dalla prescrizione alla descrizione (e viceversa): ambiente sonoro e pianificazione urbanistica
82	#3 <i>From Archive to Desire, Klaipeda</i>
86	2.4 La spazialità e la temporalità del dato acustico: mappature sonore e direzioni possibili
97	#4 <i>Collective backgrounds, Besenello</i>

101 2.5 Apprendere ascoltando: Urban Sound Art
e rivitalizzazione dell'ambiente sonoro

Capitolo terzo

111 Verso un'epistemologia dell'ascolto

111 3.1 La rivoluzione del microfono:
l'ascolto nella ricerca sociale

119 #5 *Sonic territories in motion, Grenoble*

132 3.2 Suoni dal margine: ascolto e pratiche quotidiane

142 #6 *You can hear them before you see them, Belfast*

152 3.3 Come ascoltare le politiche? Le impronte, i fili
e le tracce

167 #7 *Sinking and sbrinking, Venezia*

Capitolo quarto

177 Mettere in atto l'ascolto

177 4.1 Ascoltando il confine tra marginale e liminale

187 #8 *Urban sampling, Palermo*

194 4.2 L'ascolto tra identità e patrimonio

203 #9 *Listening closely, San Cipriano Picentino*

211 4.3 Ascoltare dentro e fuori metafora: dall'ascolto
alla partecipazione

219 #10 *Relazioni, Rosarno*

225 4.4 Dalla consapevolezza all'ascolto all'autogoverno

233 Conclusioni e prospettive

241 Bibliografia

248 Sitografia

251 *Tracce audio*

Introduzione

Questo libro si propone di indagare le possibili interazioni tra i campi della pianificazione territoriale, delle politiche pubbliche, e dei *Sonic Studies*. L'obiettivo è esplicitare le connessioni tra ambiente sonoro e questioni urbane e territoriali attraverso la pratica dell'ascolto; tematizzare dunque le modalità di produzione di conoscenza per affrontare l'inquadramento di particolari 'problemi' e l'elaborazione di possibili approcci alternativi di ricerca. Se l'attitudine è sicuramente progettuale, lo scopo dichiarato è analitico, propeudeutico all'azione: al disegno di politiche come al coinvolgimento e all'inclusione della comunità nel dibattito pubblico.

L'ascolto critico assume quindi le caratteristiche di uno strumento di ricerca; se ne vogliono delineare le potenzialità, esplorare le tracce attraverso cui approcciare le questioni urbane e territoriali che, sebbene problematiche, sembrano passare spesso 'inosservate' soprattutto su un piano istituzionale. In questo quadro si è invitati a seguire un percorso inedito di lettura delle politiche pubbliche¹; un percorso che intende chiarire i termini su cui si articola la produzione di

¹ Il percorso descritto rimanda al superamento del *problem solving* e procede verso un'articolazione sonora del *problem setting*. 'Problem setting' e 'problem solving' rappresentano due categorie di approccio alla pianificazione urbana, laddove alla prima viene riconosciuto un valore gerarchico superiore, e decisivo nello studio delle trasformazioni del territorio contemporaneo.

conoscenza a supporto dell'azione, e si pone dunque a sostegno del processo decisionale.

Riflettendo sull'epistemologia attraverso cui inaugurare una comprensione sonora della città e del territorio, l'esplorazione dell'ambiente acustico interviene come messaggero di un modello interpretativo finora troppo poco praticato dalla pianificazione e dal *policy design*. Saranno allora da introdurre e chiarire i cardini del discorso: definire la nozione di paesaggio sonoro², esplorare gli studi culturali che ne stanno decifrando il linguaggio, riflettere sul quadro percettivo (consapevole e inconsapevole) cui l'ascolto fa costantemente riferimento, e infine tentare inedite direzioni e applicazioni nel governo locale.

Questo volume intende dunque esplorare le possibilità dell'ascolto come strumento e veicolo di conoscenza, e chiarire le sue possibili applicazioni tanto nella pianificazione e nel progetto di politiche pubbliche, quanto nell'*empowerment* di comunità. Si tratta di un doppio livello di 'messa in atto' di una pratica, quella dell'ascolto, capace di penetrare contesti e 'usi' dello spazio pubblico, di rintracciare le tracce e le gerarchie che ne regolano i comportamenti, e di orientare infine la consapevolezza di cittadini e comunità verso un reale percorso di autogoverno.

Il presente lavoro è il risultato di una ricerca di Dottorato in "Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio" dal titolo "Sonic acknowledgments" svolta presso

² "E in che modo le trasformazioni dell'ambiente acustico influiscono sul tipo di suoni che decidiamo di ascoltare o ignorare? Chiamo "paesaggio sonoro" l'intero ambiente acustico, che include il totale campo sonoro indipendentemente da dove ci troviamo. Si tratta, infatti, di una nozione che deriva dal paesaggio, sebbene a differenza di questo non si riferisca soltanto all'ambiente esterno. L'ambiente che mi circonda mentre scrivo è paesaggio sonoro."

"And how does the changing acoustic environment affect the kinds of sounds we choose to listen to or ignore? I call the acoustic environment the soundscape, by which I mean the total field of sounds wherever we are. It is a word derived from landscape, though, unlike it, not strictly limited to the outdoors. The environment around me as I write is a soundscape." M. Schafer, *A sound education. 100 Exercises in Listening and Sound-Making*, pp. 7-8, (trad. it. mia).

l'Università Iuav di Venezia tra il 2013 e il 2015, e discussa a Venezia il 2 aprile 2016. Misurandosi con un tema inusuale nel quadro accademico italiano, la ricerca ha tentato di decifrare, utilizzare, e presentare la letteratura di riferimento³ (di matrice prevalentemente anglosassone, e raramente tradotta) a uso del pubblico italiano. Attraversando i *Sonic Studies*, è stato infatti possibile cogliere molteplici riferimenti e relazioni con il mondo dell'architettura, dell'urbanistica e della pianificazione – a partire da ricerche svolte in campo sia artistico che accademico – e dimostrare dunque la forte interdisciplinarietà del percorso seguito.

Cercare un riscontro – celato ma certamente interessante e promettente – tra letterature, tradizioni e attitudini di ricerca è forse la principale sfida di questo percorso. In particolare si tenta, attraverso la lente della pianificazione e delle politiche pubbliche, di approfondire alcuni temi ricorrenti nei *Sonic Studies* e di contribuire a un loro reinquadramento. Questioni quali il riconoscimento e la salvaguardia di patrimoni intangibili di matrice sonora, o relative allo spopolamento rurale e alle tradizioni locali in declino, problematiche emergenti dalla segregazione urbana, dalla marginalità sociale, dalle identità culturali in conflitto e dalle relative pratiche di territorializzazione; sono tutte sollevate a vario titolo dalla letteratura sull'ambiente sonoro, e si prestano benissimo a una rilettura attraverso il *frame* dalla pianificazione. Una simile rilettura appare dunque tanto inesplorata quanto necessaria per dare nuove basi conoscitive al *policy design*, e per inaugurare un nuovo legame tra queste discipline.

Il libro si compone di quattro capitoli e di dieci casi studio. Per ogni capitolo è affrontato uno specifico tema teorico, introdotto da un caso di studio che rappresenta il resoconto di un'esperienza diretta, svolta nel corso dell'attività di ricerca. Si tratta di esperienze in cui mi sono trovato coinvolto in prima persona, analizzate secondo gradi di approfondimen-

³ Cfr. L. Pisano, *Nuove geografie del suono. Spazi e territori nell'epoca postdigitale*, Meltemi, Milano 2017.

to differenti. Ai periodi di *visiting*, svolti nel 2015 presso due centri di ricerca nelle università di Belfast e Grenoble, corrispondono i casi più estesi, seguiti da una serie di ricerche indipendenti, di residenze artistiche, e di attività laboratoriali che mi hanno dato la possibilità di avvicinarmi a un ricco repertorio di contesti italiani ed europei.

Le domande poste in ciascun caso studio possono allinearsi a un filone comune di ricerca; gli esiti sono invece molteplici, e si muovono dalla produzione di materiale scientifico all'organizzazione di momenti di ascolto collettivo, dalla realizzazione di documentari e di installazioni, a *performance* artistiche. In particolare, attraverso interventi di stampo prevalentemente partecipativo è stato possibile abbattere le barriere esistenti tra linguaggi artistici e percorsi accademici e istituzionali, stimolando l'auto-riconoscimento del pubblico, e favorendo un dialogo sempre produttivo sulla percezione dei temi di volta in volta trattati. Attraverso queste esperienze ho avuto modo di testare, mettere alla prova, e definire il mio metodo di ricerca sul campo, e di avanzare nuove domande di ricerca e nuove 'domande di politiche'.

Un ruolo essenziale è svolto dalla pratica della registrazione ambientale, in altre parole dall'uso del microfono nelle situazioni oggetto di studio. La registrazione audio entra in primo piano nella metodologia della ricerca: che si tratti della raccolta di interviste o di registrazioni ambientali, i dati raccolti sono fonte di lettura critica e di interpretazione. Dall'analisi e dalla comparazione tra ambienti sonori si tenta così di evincere le dinamiche d'uso dello spazio, i protagonisti di questi usi, e le pratiche da essi svolte. Attraverso l'ascolto di queste tracce è possibile esplorare il grado di coscienza territoriale che individui e comunità esercitano quotidianamente, e immaginare infine un loro possibile coinvolgimento nelle trasformazioni del territorio.

Il repertorio di registrazioni e di materiali sonori che accompagnano i casi studio è disponibile su <http://www.meltemieditore.it/catalogo/suoni-a-margine>.